

LUGLIO 2008

UN ANNO DI BONTÀ

Il discorso del Presidente della Fondazione Riviera dei Fiori, Rodolfo Bosio, in occasione della prima ricorrenza della nascita dell'Onlus



Il Consiglio di Amministrazione è l'elemento fondamentale di una Fondazione comunitaria, è il suo perno. Dalla sua qualità e dal suo impegno dipende il valore della Fondazione. La nostra Fondazione ha soltanto un dipendente, per di più a metà tempo. Tutta l'attività è svolta dal Consiglio, che opera a titolo completamente gratuito. Per il Consiglio non sono previsti neppure i rimborsi spese. E la prima decisione che abbiamo presa è stata quella di incominciare noi a donare alla Fondazione.

La raccolta di fondi è una delle due attività basilari della nostra Fondazione, ente senza scopi di lucro e dotato di personalità giuridica, che persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale a favore della comunità della Riviera dei Fiori. La seconda attività fondamentale è quella di progettare, stimolare e individuare azioni volte ad arrecare benefici ai soggetti più bisognosi e ad altri enti privi di scopi di lucro che operano con i nostri stessi fini, sempre qui, nella nostra provincia.

Raccogliamo fondi per ridarli a chi ha più bisogno, per investirli in opere di bene, individuale o comune. I fondi li raccogliamo chiedendo di farci un assegno o un bonifico, senza limiti di importo: ognuno può versare quanto vuole, anche pochi euro. Oppure si può costituire un fondo patrimoniale perenne, le cui rendite sono destinate a finanziare le attività benefiche della Fondazione. Il fondo patrimoniale perenne e nominativo può essere costituito da una singola persona, da un'azienda, da un ente piuttosto che da un'associazione.

La nostra Fondazione propone una gamma di fondi patrimoniali, a partire dai Fondi memoriali. Il fondo memoriale è quello intitolato alla persona scomparsa che si vuole ricordare con un atto di bontà e di solidarietà. E' un fondo e un ricordo che resteranno per sempre. Per costituire un Fondo memoriale la cifra minima è di 500 euro, che può essere una tantum o integrata nel tempo, come si preferisce.

Un'azienda può costituire un fondo patrimoniale nominativo partendo da 3.000 euro. Lo stesso vale per un ente. Ma, appunto, la gamma dei fondi è ampia e aperta. La Fondazione è pronta a valutare ogni possibili-

lità insieme a chi vuole donare. E ricordo che per ogni donazione, la Fondazione rilascia la ricevuta che consente una detrazione dalle tasse.

Raccogliere fondi non è facile. E in Liguria forse è ancora più difficile. Noi liguri non abbiamo certo la fama di essere generosi e neppure quella di essere altruisti e filantropi. Ma la realtà è diversa dallo stereotipo e dal pregiudizio. Abbiamo constatato direttamente che anche nel Ponente ligure, terra certo non facoltosa, le persone generose e altruiste non mancano; anzi, se ne trovano più di quante si creda generalmente. Le porte private alle quali abbiamo bussato si sono aperte, quasi tutte. E quasi sempre, a chi abbiamo chiesto ci ha dato. Abbiamo bussato e continueremo a farlo, confortati anche dai primi risultati, e con la convinzione che donare fa bene, come recita lo slogan della Fondazione. Donare fa bene non solo a chi il dono lo riceve e donare fa bene non solo alla comunità; ma fa bene anche a chi dona.

Abbiamo preferito il motto donare fa bene a donare è bello, perché è credibile che donare sia bello per alcuni, ma certo non per tutti. La generosità, l'altruismo, la solidarietà, la filantropia, sono doti. E sono virtù. Sono doti che si possono avere naturalmente, alla nascita, come la bellezza fisica, l'intelligenza, l'estro artistico. Ma sono anche virtù, qualità morali che si ottengono con impegno, pratica e costanza. La generosità, la solidarietà, la filantropia, quindi, sono doti naturali ma anche virtù perseguibili. Sono comunque fini nobili. Ecco perché donare fa bene anche a chi dona.

Donare fa riscoprire il cuore, lo allarga, lo allena, lo irrobustisce. Il dono è un atto di volontà che fa prevalere il cuore sull'egoismo e sul calcolo. È un'azione di volontà perché comporta la perdita di qualcosa di nostro a favore di un altro. E più questo altro ci è lontano più il dono diventa impegnativo; anche se non sempre è così. Parafrasando il Vangelo, si potrebbe dire che è troppo facile essere buoni con i buoni, amare chi ci ama, essere generosi con chi è generoso con noi. Il dono vero è costoso, richiede uno sforzo, a volte un sacrificio. E' vero che poi dà soddisfazione, ci fa sentire meglio e quin-

Nella foto: alcuni membri della Fondazione Riviera dei fiori: Beatrice Parodi Cozzi, Renata Calvi Carli, Antonietta Semeria, Rodolfo Bosio, SE Alberto Maria Careggio, SE Vittorio Lupi

di donare è bello; ma per chi non è generoso di natura donare è una decisione che può dare fastidio, e persino un po' di sofferenza. Ma donare, appunto, è una virtù. Perciò, favorire la cultura della donazione è un compito e un obiettivo statutario

delle fondazioni di comunità e noi lo sentiamo molto. Come siamo convinti dell'opportunità di favorire e sostenere il volontariato, che è un'altra espressione del dono e della volontà di aiutare il prossimo e la comunità.

Per noi è una grande sfida contribuire alla diffusione della cultura della donazione

e favorire il volontariato affinché possa crescere e rafforzarsi sempre di più: l'abbiamo detto subito, il giorno del battesimo della Fondazione, giusto un anno fa. Allora abbiamo anche promesso la nostra collaborazione con le altre Onlus, con le parrocchie, con la Caritas e con tutti quelli che si preoccupano di migliorare le condizioni di questa provincia e in particolare delle sue componenti più deboli. Noi miriamo a dare un contributo e a essere un attore di un processo virtuoso. Questa è la sfida della Fondazione e personalmente credo che possiamo vincerla.

Naturalmente, per riuscire a coinvolgere la comunità nel nostro progetto, per contribuire a estendere e a consolidare la solidarietà, la Fondazione deve essere, innanzi tutto, credibile; deve dimostrare di meritare fiducia. Ritengo che per essere credibile e per meritare fiducia, la Fondazione debba non solo operare bene, sia nella raccolta sia nelle erogazioni; ma debba anche operare con la massima trasparenza e senza presunzione.

Per quanto riguarda la trasparenza, il nostro impegno è assoluto. Renderemo conto di quanto fatto e del perché è stato fatto, di ogni centesimo di entrata e di ogni centesimo di uscite. All'inizio della primavera prossima verrà presentato il bilancio economico e sociale. Ma finora abbiamo sempre comunicato le nostre iniziative, i nostri stanziamenti e i nostri beneficiari.

Li abbiamo riportati tutti, puntualmente, sul nostro sito web, dove restano costantemente visibili. Da febbraio, quando abbiamo incominciato, dopo aver ottenuto dalla Regione il riconoscimento della personalità giuridica e dall'Agenzia regionale

delle entrate la qualifica di Onlus, abbiamo stanziato fino a oggi 130mila euro: 30mila euro per 38 per borse di studio a giovani bisognosi e meritevoli, 30mila euro per favorire l'affido familiare (la somma è stata destinata a tre Onlus locali, che sono l'Apf e il Centro di Aiuto alla Vita di Sanremo e il Cortile di Vallecrosia)

Abbiamo stanziato 30mila euro per progetti di ripristino di uliveti abbandonati da parte di cooperative sociali, che impiegano soggetti svantaggiati, e abbiamo stanziato 20mila euro per famiglie e individui in gravi condizioni di disagio. (In seguito al bando di primo soccorso sociale abbiamo già aiutato una cinquantina di persone, a ognuna delle quali abbiamo dato 250 euro per far fronte alle esigenze più urgenti) Infine abbiamo stanziato 20mila euro per far passare un Natale migliore a 50 anziani soli e poveri.

Proprio per questa ultima iniziativa, che è in corso e che si rifà alla Tredicesima per gli anziani lanciata ogni anno da Specchio dei Tempi della Stampa, la Fondazione chiede il sostegno diretto e diffuso della popolazione della Riviera dei Fiori. Chiediamo un contributo personale - non importa di quale entità - per aumentare il numero degli anziani poveri ai quali far passare un Natale un po' più sereno.

E' la prima volta che lanciamo una sottoscrizione pubblica. Confidiamo che vada bene, così da stimolarci a promuovere operazioni analoghe. Intanto, comunque, il Consiglio di Amministrazione ha già deciso alcuni stanziamenti per il 2008. Ripeteremo il bando per le borse di studio e il bando per il primo soccorso sociale, sosterremo ancora l'affido familiare e il lavoro di individui svantaggiati; e daremo un contributo a famiglie numerose che sono in difficoltà economiche. Ma stiamo valutando anche altri pro-

getti, finalizzati sempre al miglioramento delle condizioni della nostra provincia.

Stiamo agendo con la consapevolezza dei nostri grandi limiti ma condividendo appieno un concetto di Karl Popper, il quale ha scritto: "Non permettere che i sogni di un mondo perfetto ti distolgano dalle rivendicazioni degli uomini che soffrono qui e ora. I nostri simili hanno diritto di essere aiutati: nessuna generazione deve essere sacrificata per il bene di quelle future, in vista di un ideale di felicità che può non realizzarsi mai". Il grande filosofo austriaco ha consigliato: "Agisci per l'eliminazione dei mali concreti piuttosto che per realizzare dei beni astratti". Ecco, credo che sia questa la missione della Fondazione della Riviera dei Fiori. Una missione che per essere compiuta, deve essere condivisa e sostenuta individualmente. E' una responsabilità nostra, soggettiva, personale. Generalmente, in Italia, siamo più propensi a rivendicare diritti che a rispettare doveri; siamo abituati a chiedere o ad aspettare più che a dare o a fare. Invece, la Fondazione della Riviera dei Fiori si propone di fare e di dare, sperando, così, anche di avere, per fare e dare ancora di più.



Un momento del convegno